di molta fama, venne a visitare la nostra Bollente nonché le altre sorgive minerali.

Nella seduta straordinaria delli 4 di novembre il Consiglio prese a discutere della località meglio acconcia alla stazione della ferrovia. Presiedeva il Consiglio il notaio Giuseppe Guglieri; ed erano assenti: il Conte Blesi — Gardini — Tarchetti — Cavalleri — Gionferri avv. Domenico — avv. Braggio — Guala notaio Giuseppe — Ivaldi Domenico.

Udita la lettura di una lettera, colla quale l'intendente Forzani invita il Municipio a volersi porre d'accordo coll'impresa della strada ferrata per Alessandria, affinchè la stazione di essa strada, invece di venire collocata nel così detto prato del Vescovo, venga stabilita sulla stessa linea della strada che mette al ponte Carlo Alberto, il Consiglio è indeciso se debba discutere immediatamente la fattagli proposta o rimandarla alla domani come prescrive il regolamento. -In quel mentre giunge l'avv. Braggio il quale si mostra indifferente all'oggetto controverso. Ripetutasi la lettura del messaggio dell'Intendente dichiara che « senza preconcetta idea una prima e spontanea impressione gli avesse indicata per sito dove collocare la stazione di questa città il sito dal signor Intendente proposto, che comunicata questa sua idea all'ing. Cassini, avesse diviso la sua opinione perocchè quel sito accennerebbe alla linea di Savona ed avrebbe per vantaggio di agevolare la fabbricazione lungo lo stradale dei bagni. Che con soddisfazione avesse pur inteso che la scelta di questa località fosse stata riconosciuta attissima dal Ministro dei Lavori Bubblici. Che nel capitolato di concessione non essendo stato precisato il sito di questa stazione, egli se ne fosse allistato nella speranza che il debarcadero sarebbe stato collocato nella località cui accenna il signor Intendente e se il Consiglio divide di questi l'avviso, egli col più gran piacere vi apporta il suo voto.

L'avv. Sarocco osserva doversi tuttora deliberare se il Consiglio intenda addivenire all'immediata discussione.